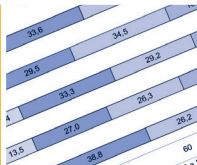
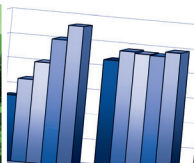
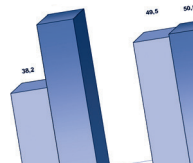
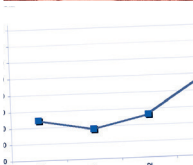
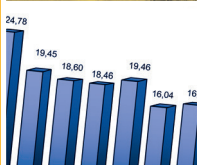
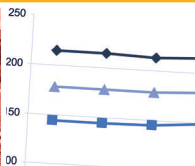


Sesto in. numeri

EDIZIONE
OTTOBRE 2014

2013



A cura
dell'Ufficio Statistica
in collaborazione con il
Servizio Sistemi Informativi
del Comune
di Sesto Fiorentino



SESTO in NUMERI 2013

Edizione OTTOBRE 2014

A cura dell'Ufficio di Statistica del Comune di Sesto Fiorentino

Fonte dati:

- per i dati demografici: Servizi Demografici del Comune di Sesto Fiorentino;
- per i dati relativi ai cittadini stranieri: Servizi Demografici del Comune di Sesto Fiorentino e CAT Onlus

INDICE

CAPITOLO 1.	<i>La popolazione residente</i>	5
CAPITOLO 2.	<i>Le famiglie</i>	13
CAPITOLO 3.	<i>Matrimoni, separazioni e divorzi</i>	18
CAPITOLO 4.	<i>La dinamica della popolazione residente</i>	22
CAPITOLO 5.	<i>La dinamica migratoria</i>	27
CAPITOLO 6.	<i>Gli stranieri</i>	32

1. La popolazione residente

La prima parte del lavoro esamina le modifiche della popolazione residente a Sesto Fiorentino nel corso del decennio 2004 - 2013, ed in particolare la sua composizione e la suddivisione in classi di età, il genere, lo stato civile, la nazionalità.

Inoltre sono riportati i movimenti della popolazione attraverso i saldi, naturale e migratorio, e vengono commentati i principali indicatori di riferimento, quali l'indice di vecchiaia, di ricambio, di dipendenza, che consentono di conoscere in modo più analitico la struttura della società sestese.

Come risulta dalla *tavola 1.1*, gli abitanti residenti sul territorio di Sesto Fiorentino alla data del **31 dicembre 2013** sono **49.122**.

Come si può rilevare, i *grafici 1.1 e 1.2* confermano la tendenza, nel lungo periodo, verso una crescita, lenta ma costante, del numero dei residenti.

Il dato relativo all'anno 2013 (+0,08% sul 2012) è dovuto in parte alla conclusione delle operazioni di allineamento dell'anagrafe alle risultanze del Censimento della popolazione del 2011, così come il dato del 2012 (+1,06 sul dato 2011) che risulta significativamente più alto della media del periodo considerato.

Tav. 1.1 - Popolazione residente, incremento annuale assoluto e percentuale e densità per chilometro quadrato. Anni 2004 – 2013

Anno	residenti al 31 dicembre	Incremento annuale	tasso d'incremento continuo (per 1000)	densità di popolazione (ab/kmq)	variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	47.204	241	5,12	962,56	0,51
2005	47.184	-20	-0,42	962,15	-0,04
2006	47.429	245	5,18	967,15	0,52
2007	47.593	164	3,45	970,49	0,35
2008	47.847	254	5,32	975,67	0,53
2009	48.206	321	7,48	982,99	0,75
2010	48.312	106	2,20	985,15	0,22
2011	48.571	259	5,35	990,44	0,54
2012	49.085	514	10,53	1000,92	1,06
2013	49.122	37	0,75	1001,67	0,08

Il numero medio di abitanti per Km², pari a 1001,67, conferma la tendenza al continuo incremento della densità della popolazione sul territorio.

Si tratta di una densità media notevolmente inferiore, ad esempio, a quella del Comune di Firenze, che è di oltre 3.500 abitanti per Km², ma è comunque abbastanza elevata, soprattutto se si considerano le ampie zone collinari e della piana poco abitate; escludendo queste zone, il dato di Firenze viene quasi uguagliato (3.479 ab./ Km²).

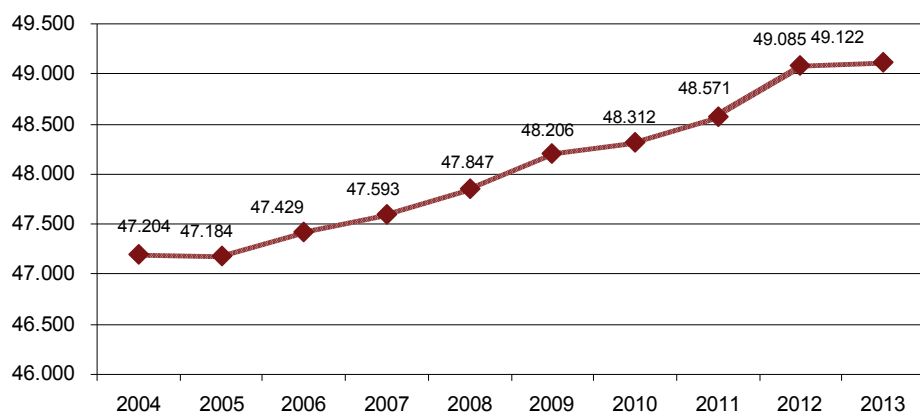


Grafico 1.1 - Popolazione residente dal 2004 al 2013

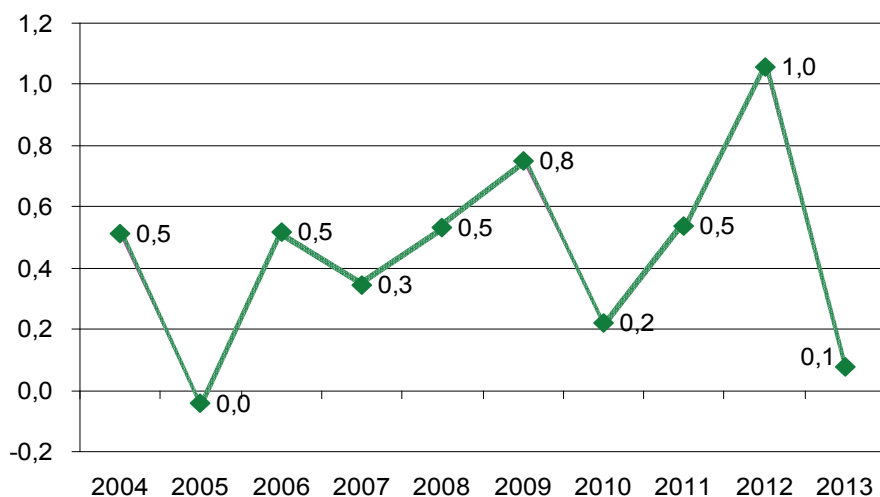


Grafico 1.2 - Variazione percentuale della popolazione residente rispetto all'anno precedente – anni 2004- 2013

Analizzando più dettagliatamente i dati, emergono alcune caratteristiche strutturali della popolazione, come per esempio la divisione per sesso, stato civile e classi di età, riportate nella *tavola 1.2*.

Scende il numero dei coniugati di entrambi i sessi che sono il 51,5% degli uomini e il 47,5% delle donne, mentre appena un anno fa, nel 2011 erano rispettivamente il 52,1% e

il 48,0%. Resta sostanzialmente invariato il numero dei già coniugati/e (3% delle femmine e 2% dei maschi) e dei vedovi/e (2,8% dei maschi e 12,5% delle femmine).

Tav. 1.2 - Residenti per classi d'età, sesso e stato civile al 31 dicembre 2013

SESSO		FASCE D'ETA'											
STATO CIVILE	0 5	6 10	11 15	16 20	21 30	31 40	41 50	51 65	66 80	81 100	TOTALE	%	
FEMMINE													
NUBILE	1281	1093	1070	929	1659	1149	826	393	216	148	8764	33,90	
CONIUGATA	0	0	0	10	354	1645	2818	3871	2994	481	12173	47,08	
GIA' CONIUGATA	0	0	0	0	7	78	260	336	143	14	838	3,24	
VEDOVA	0	0	0	0	1	13	45	254	1335	1540	3188	12,33	
NON CERTIFICABILE	0	0	4	37	177	211	211	225	25	2	892	3,45	
TOTALE FEMMINE	1281	1093	1074	976	2198	3096	4160	5079	4713	2185	25855	100,00	
%	4,95	4,23	4,15	3,77	8,50	11,97	16,09	19,64	18,23	8,45	100,00		
MASCHI													
CELIBE	1343	1197	1115	994	1879	1387	988	472	173	52	9600	41,26	
CONIUGATO	0	0	0	1	145	1263	2620	3758	3223	911	11921	51,24	
GIA' CONIUGATO	0	0	0	0	0	24	151	224	71	8	478	2,05	
VEDOVO	0	0	0	0	0	0	7	64	269	312	652	2,80	
NON CERTIFICABILE	0	1	4	51	187	173	127	56	14	3	616	2,65	
TOTALE MASCHI	1343	1198	1119	1046	2211	2847	3893	4574	3750	1286	23267	100,00	
%	5,77	5,15	4,81	4,50	9,50	12,24	16,73	19,66	16,12	5,53	100,00		
TOTALE													
%	5,34	4,66	4,46	4,12	8,98	12,10	16,39	19,65	17,23	7,07	100,00		

I celibi sono il 41,3% dei maschi e superano in percentuale le nubili che sono il 33,9%.

In linea con la tendenza generale, è maggiore la percentuale delle vedove, il 12,3%, rispetto a quella dei vedovi, solo il 2,8%.

La piramide per età della popolazione - *grafico 1.3* – *descrive* in dettaglio la distribuzione per sesso ed età della popolazione.

I maschi, che sono in genere in maggioranza alla nascita, prevalgono nelle classi di età più giovani fino a 41-50 anni.

Da quella classe di età in poi prevalgono invece sempre più nettamente le femmine.

La prima classe di età, 0-5 anni, è superiore, già da alcuni anni consecutivamente, alle classi di età che la seguono: una delle cause è sicuramente dovuta ad una leggera ripresa delle nascite derivante in parte, come già in passato, dal fenomeno dell'immigrazione straniera.

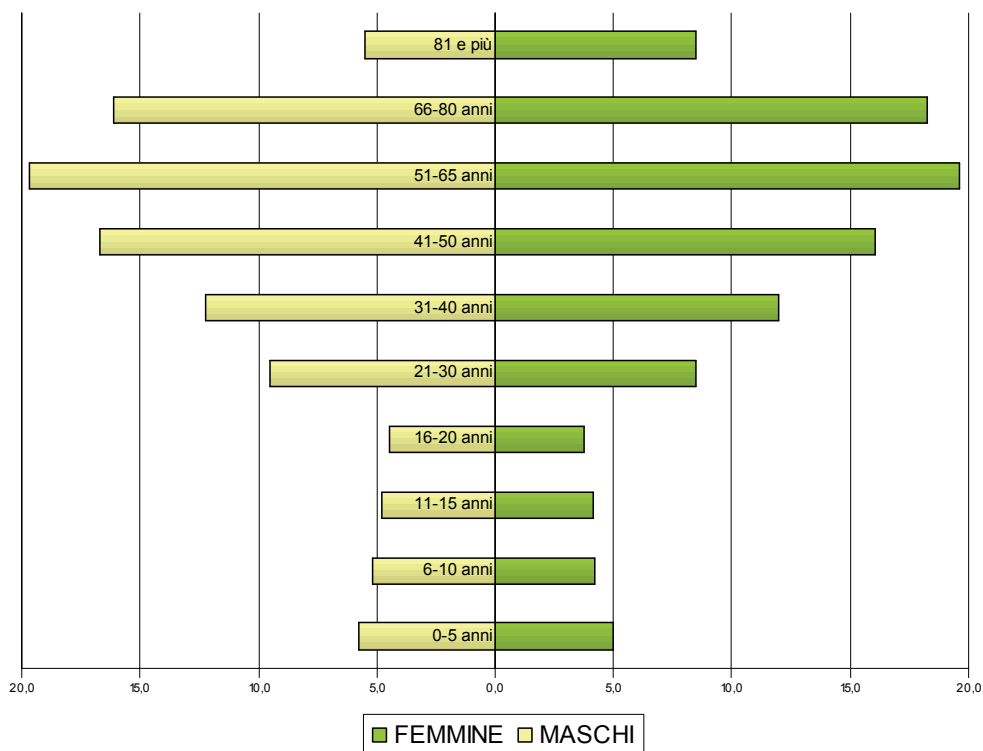


Grafico 1.3 - Piramide per età della popolazione residente al 31.12.2013

Il successivo *grafico 1.4* rappresenta invece l'andamento dell'età media nel periodo compreso tra il 2004 e il 2013.

L'andamento costantemente crescente di questo indicatore fino al 2007, scende lievemente negli anni 2008 – 2009 da un'età media di 45,5 anni ad una di 45,3, probabilmente in conseguenza dell'aumento della nascite e dell'immigrazione di popolazione giovane, come vedremo in seguito.

L'indicatore riprende poi decisamente a salire in modo costante negli ultimi cinque anni, raggiungendo nel 2013 il picco di tutto il periodo in esame, con il valore di 45,84 anni.

Permane dunque la tendenza ad un progressivo invecchiamento della popolazione residente (un anno in più negli ultimi dieci anni presi in esame), che rispecchia un fenomeno che ormai da anni interessa tutto il Paese.



Grafico 1.4 - Età media della popolazione dal 2004 al 2013

Oltre al dato relativo all'età media della popolazione residente, è opportuno determinare anche altri parametri sintetici riguardanti la struttura della popolazione suddivisa per età, attraverso l'uso di indicatori statistici specifici, quali l'indice di vecchiaia, l'indice di dipendenza, l'indice di ricambio e quello di struttura.

Nella *tavola 1.3* sono riportati i valori dei quattro indici, suddivisi per genere (maschi e femmine), dal 2004 al 2013.

Gli stessi dati sono riportati nei *grafici 1.5 - 1.8*, per rendere più comprensibile l'andamento di questi fenomeni nel periodo considerato.

Tav. 1.3 - Indicatori demografici per genere e complessivi dal 2004 al 2013

Anni	Indice di vecchiaia			Indice di dipendenza			Indice di ricambio			Indice di struttura		
	F	M	F+M	F	M	F+M	F	M	F+M	F	M	F+M
2004	217,36	149,77	182,35	58,03	50,89	54,53	188,12	152,56	169,69	126,33	116,57	121,43
2005	224,11	151,84	186,49	59,77	52,39	56,15	173,93	142,46	157,67	128,80	119,23	124,00
2006	227,71	154,40	189,85	61,32	53,44	57,46	176,00	139,58	156,91	132,32	122,55	127,42
2007	224,41	156,91	189,97	62,11	53,82	58,04	178,50	138,26	157,30	136,54	124,25	130,34
2008	219,59	156,39	187,52	63,56	54,90	59,31	192,08	143,89	166,26	139,98	128,18	134,04
2009	214,05	152,94	182,87	64,16	55,64	59,99	191,20	141,82	164,66	142,66	130,11	136,34
2010	216,30	151,03	182,86	64,48	56,41	60,54	188,02	143,87	164,47	144,90	134,40	138,93
2011	221,80	150,80	185,03	66,14	58,26	62,30	175,13	142,44	158,21	147,24	136,04	141,66
2012	222,16	151,68	185,68	67,43	59,34	63,48	165,38	135,02	149,72	150,00	139,10	144,56
2013	225,09	155,71	189,32	68,18	60,62	64,51	150,99	130,01	140,47	151,88	144,18	148,10

La dinamica di questi indicatori negli anni 2004-2013 conferma l'invecchiamento generale della popolazione sestese. In particolare emerge che:

L'indice di vecchiaia, calcolato come rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e quella con meno di 15 anni, evidenzia quanti sono gli ultra-sessantacinquenni ogni 100 giovanissimi. Per l'anno 2013 è confermata una decisa ripresa dell'indice, dopo un periodo di lieve flessione.

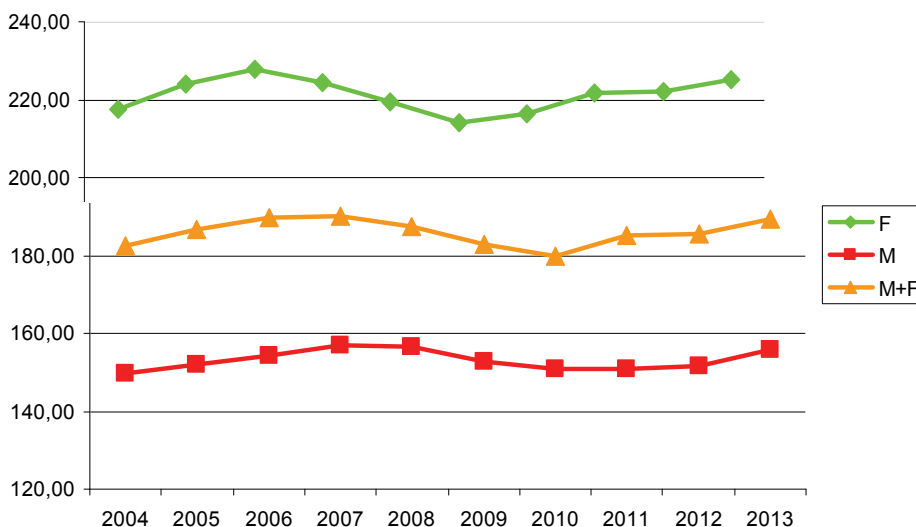


Grafico 1.5 - Indice di vecchiaia per sesso anno 2013

L'indice di dipendenza, calcolato rapportando la popolazione in età non lavorativa (meno di 15 anni e 65 anni e più) con la popolazione in età lavorativa (tra 15 e 64 anni), mostra quante sono le persone non autonome per ragioni di età ogni 100 persone "attive", che devono sostenerle con la loro attività. Nel 2013 abbiamo avuto una conferma della ripresa della curva, che nel 2010 sembrava invece tendere ad abbassarsi, con una ripresa più accentuata per quanto riguarda il genere femminile (68,1 femmine ogni 100, più di 2/3 del totale di genere).

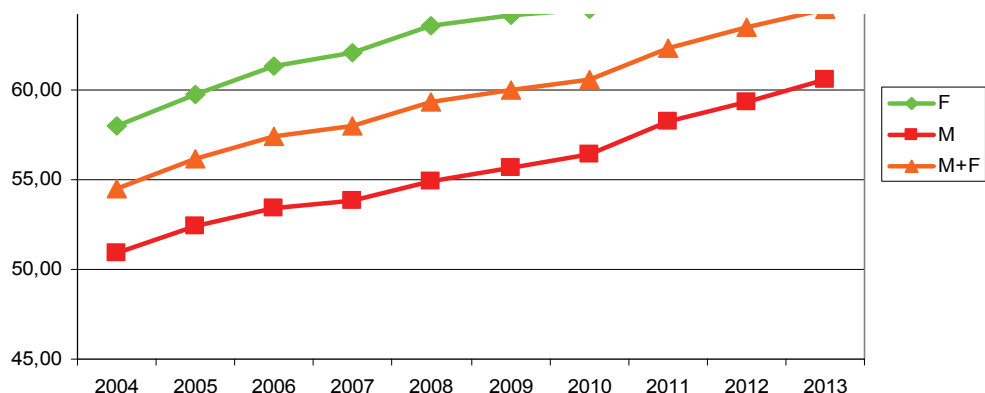


Grafico 1.6 - Indice di dipendenza per sesso anno 2013

L'Indice di ricambio, che rappresenta il rapporto tra soggetti che stanno per uscire dal mercato del lavoro e soggetti che potenzialmente vi potrebbero entrare, è quantificato rapportando la popolazione in età compresa tra 60 e 64 anni a quella di età 15-19. Quanto più maggiore di 100 è il valore dell'indice, tanto maggiore è la perdita di forza lavoro potenziale. Questo indicatore è quello più instabile, e nella serie storica presenta un andamento "ad onda" con cicli di tre-quattro anni. Da notare la netta divergenza dell'andamento per genere, in quanto le femmine (più numerose in età avanzata) tendono a far salire l'indice in modo maggiore dei maschi

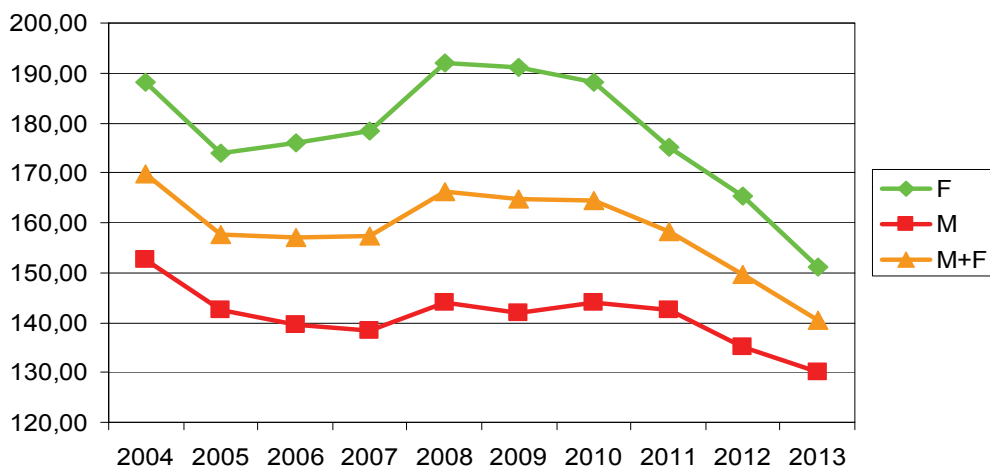


Grafico 1.7 - Indice di ricambio per sesso anno 2013

L'indice di struttura, determinato sulla base del rapporto tra persone in età compresa tra 40 e 64 anni e quelle in età 15-39 anni, rappresenta la misura dell'invecchiamento della popolazione in età lavorativa; l'invecchiamento è tanto maggiore quanto più alto è il valore dell'indicatore.

L'aumento dell'indice è rappresentato nel grafico quasi da una linea retta, che non lascia alcun dubbio circa l'invecchiamento della popolazione in età lavorativa.

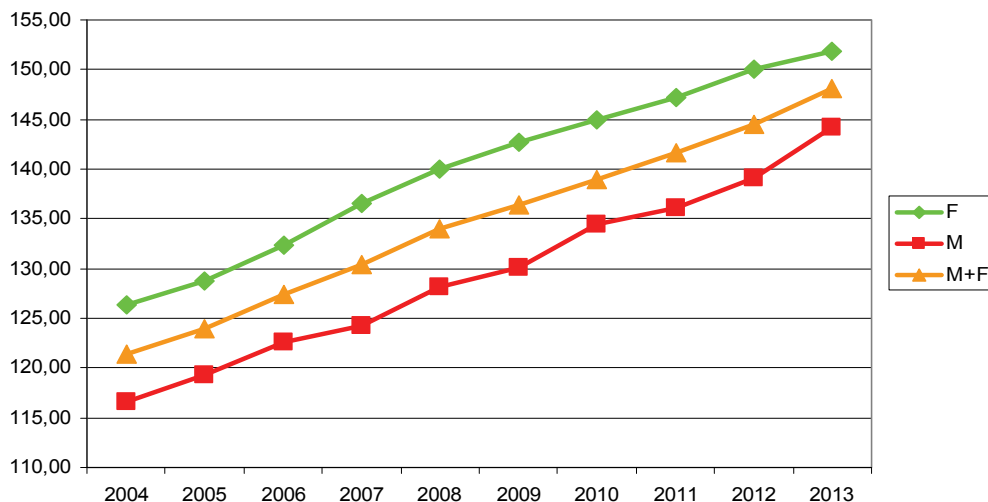


Grafico 1.8 - Indice di struttura per sesso anno 2013

2. Le famiglie

Le famiglie residenti nel nostro Comune alla data del 31.12.2013 sono **20.615**, per un totale di 48.911 residenti.

Il decremento, rispetto all'anno precedente, è dovuto alla revisione censuaria conclusa nel corso dell'anno 2013.

Inoltre, vi sono 26 convivenze anagrafiche (caserme, monasteri, residenze per anziani ecc.) che ospitano in totale 211 persone, pari allo 0,4% del totale della popolazione residente.

Si conferma, come avviene da molti anni, il rapporto di proporzionalità inversa fra numero di famiglie e numerosità dei loro componenti: all'aumento del numero delle famiglie, come evidenziato nel *grafico 2.1*, corrisponde la diminuzione del numero dei loro membri.

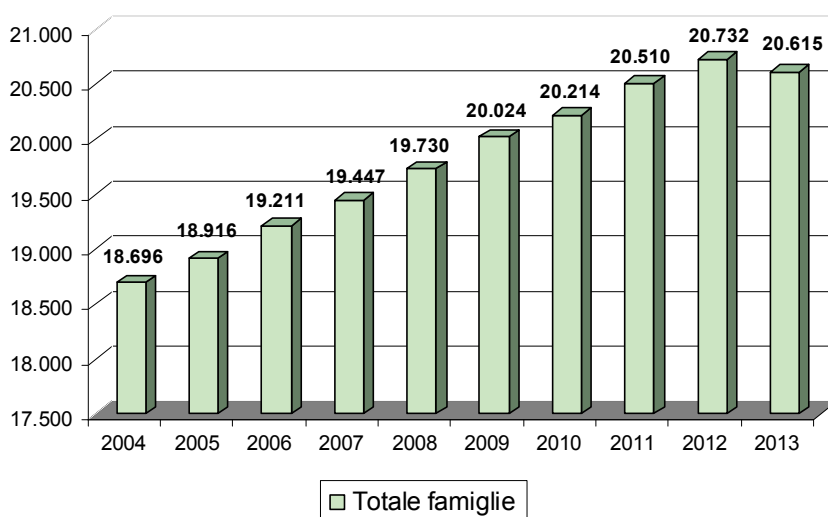


Grafico 2.1 – Numero di famiglie iscritte in anagrafe alla fine di ogni anno

Confrontando i dati delle famiglie iscritte in anagrafe, riportati nella successiva *tavola 2.1*, possiamo osservare come il loro numero, prendendo come base il dato del 2004, sia costantemente aumentato di anno in anno, registrando una variazione complessiva tra inizio e fine periodo pari al 6,5%.

All'incremento del loro numero corrisponde una diminuzione del numero medio di componenti per famiglia, che è passato da 2,5 a 2,4 componenti.

Tavola 2.1 - Famiglie iscritte in anagrafe per numero di componenti dal 2004 al 2013

Anni	Componenti						Totale famiglie	Totale abitanti	Numero medio componenti per famiglia
	1	2	3	4	5	6 e più			
2004	4.351	5.823	4.557	2.923	712	330	18.696	47.243	2,5
2005	4.610	5.853	4.539	2.916	692	306	18.916	47.063	2,5
2006	4.848	6.034	4.468	2.866	701	294	19.211	47.429	2,5
2007	5.066	6.108	4.464	2.802	704	303	19.447	47.953	2,5
2008	5.330	6.118	4.476	2.839	677	290	19.730	47.847	2,4
2009	5.613	6.125	4.425	2.884	671	306	20.024	48.206	2,4
2010	5.838	6.159	4.433	2.810	662	312	20.214	48.312	2,4
2011	6.076	6.263	4.352	2.851	639	329	20.510	48.571	2,4
2012	6.218	6.338	4.343	2.817	675	341	20.732	49.085	2,4
2013	6.142	6.373	4.276	2.815	665	344	20.615	49.122	2,4

Le stesse considerazioni emergono anche leggendo i dati riportati nella *tavola 2.2* ed illustrati nel *grafico 2.2*.

Tavola 2.2 - Famiglie iscritte in anagrafe per numero di componenti dal 2004 al 2013. (valori percentuali)

Anni	Componenti						Totale famiglie
	1	2	3	4	5	6 e più	
2004	23,3	31,1	24,4	15,6	3,8	1,8	100
2005	24,4	30,9	24,0	15,4	3,7	1,6	100
2006	25,2	31,4	23,3	14,9	3,6	1,5	100
2007	26,1	31,4	23,0	14,4	3,6	1,6	100
2008	27,0	31,0	22,7	14,4	3,4	1,5	100
2009	28,0	30,6	22,1	14,4	3,4	1,5	100
2010	28,9	30,5	21,9	13,9	3,3	1,5	100
2011	29,6	30,5	21,2	13,9	3,1	1,6	100
2012	30,0	30,6	20,9	13,6	3,3	1,6	100
2013	29,8	30,9	20,7	13,7	3,2	1,7	100

Nel periodo di riferimento aumentano quasi costantemente - se si esclude il 2013 che vede un lieve calo (-0,2%) dovuto alla ricordata revisione censuaria - le famiglie composte da una sola persona, mentre diminuisce progressivamente il numero di famiglie, in modo inversamente proporzionale all'aumento del numero dei loro componenti.

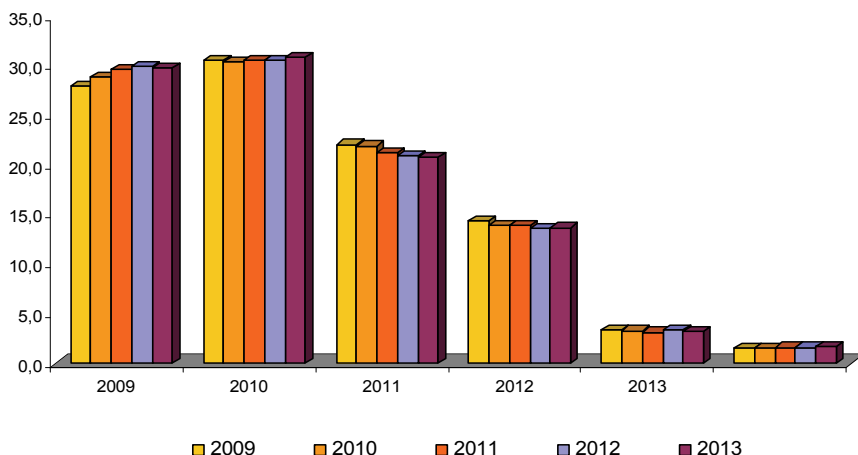


Grafico 2.2 - Famiglie iscritte in anagrafe per numero di componenti negli anni 2009 - 2013 (composizioni percentuali)

Le famiglie più numerose nel 2013 sono ancora quelle formate da due componenti, che rappresentano il 30,9 % del totale, confermando l'andamento storico secondo cui i nuclei familiari costituiti da due persone sono la maggioranza.

Pertanto le famiglie unipersonali hanno quasi annullato il gap, che dal 7,8% del 2004 si è portato all'1,1% del 2013.

Le famiglie costituite da tre componenti sono infine il 20,7% del totale.

Le famiglie unipersonali non coincidono con la categoria dei "single", nel senso comune del termine: in questa analisi, che è fondata sui dati anagrafici, viene considerato infatti "single" chi costituisce famiglia anagrafica da solo e che, dal punto di vista dello stato civile, può non essere ancora sposato, oppure può aver vissuto la fine del matrimonio per separazione, divorzio o per decesso del coniuge, o infine è coniugato ma mantiene una residenza diversa dal coniuge.

Inoltre un'ampia percentuale di "single" lo è divenuta a causa dell'età avanzata e del decesso del coniuge convivente.

Fatte queste precisazioni, dalla *tavola* 2.3 emerge che il numero maggiore di “single” si trova nel gruppo dei “celibi/nubili”. Questo gruppo coincide con coloro che vengono considerati single nel senso più comune del termine; sia fra gli uomini che fra le donne il numero più alto si osserva nella fascia di età che va dai 30 ai 39 anni, seguono coloro che hanno un’età compresa tra 40 e 49 anni.

Dagli stessi dati si ricavano informazioni circa la maggiore propensione delle donne a sposarsi più giovani degli uomini; fino a cinquant'anni infatti, gli uomini presentano numeri più alti di single rispetto alle donne: 779 maschi contro 628 femmine.

Nella categoria dei separati/e è ovviamente maggiore il numero dei single di età compresa tra quaranta e settanta anni.

Infine, tra i vedovi/e si registra come il numero di single sia maggiore tra le donne a partire dai 60 anni di età.

Tavola 2.3 - "Single" per sesso, stato civile e classe d'età al 31 dicembre 2013

FEMMINE						
classi di età	nubile	coniugata	già coniugata	vedova	non cert.	totale
0-29	143	5	0	0	64	212
30-39	256	45	4	2	108	415
40-49	229	58	41	6	124	458
50-59	114	121	69	27	133	464
60-69	81	110	85	224	41	541
70-79	76	66	50	597	1	790
80 e più	61	26	9	976	0	1072
TOTALE	960	431	258	1832	471	3952
Percentuale	24,29	10,91	6,53	46,36	11,92	100,00

MASCHI						
classi di età	celibe	coniugato	già coniugato	vedovo	non cert.	totale
0-29	136	7	0	0	0	143
30-39	336	54	4	0	0	394
40-49	307	129	33	0	0	469
50-59	155	138	68	5	0	366
60-69	74	104	36	42	0	256
70-79	66	64	31	117	0	278
80 e più	34	30	4	216	0	284
TOTALE	1108	526	176	380	0	2190
Percentuale	50,59	24,02	8,04	17,35	0,00	100,00

Per quanto riguarda il *grafico* 2.3 possiamo osservare che i due generi, maschile e femminile, hanno un andamento opposto per quanto riguarda l’evoluzione negli anni:

mentre per i maschi abbiamo una costante diminuzione dei single con l'aumentare dell'età (si passa infatti dal 19,7% della fascia 30-39 al 11,5% di quella 80 e più anni), per le femmine osserviamo invece il fenomeno opposto (dal 12,1% al 26,6%): ciò è chiaramente dovuto ad una minore mortalità del genere femminile rispetto a quello maschile.

La fascia di età in cui il gap di genere è minore risulta essere quella dai 60 ai 69 anni.

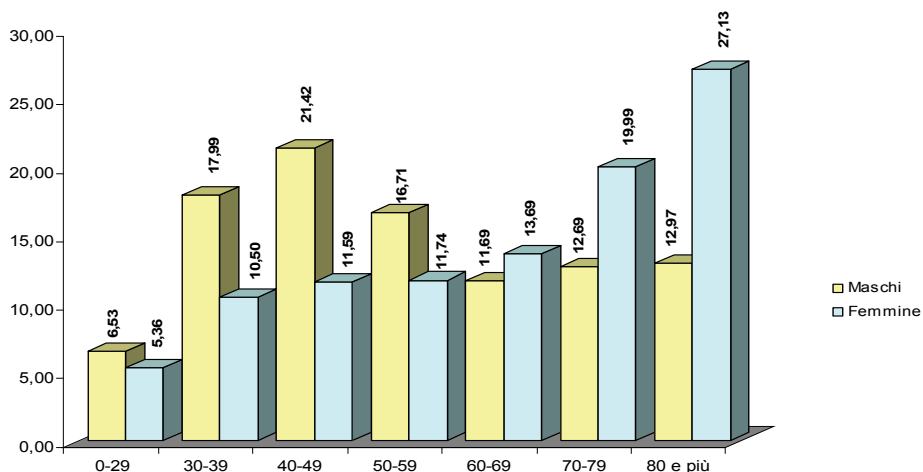


Grafico 2.3 - "Single" per sesso e classi di età al 31 dicembre 2013 (composizioni percentuali)

Nel *grafico 2.4* possiamo osservare gli stessi dati confrontati con quelli relativi all'anno 2012..

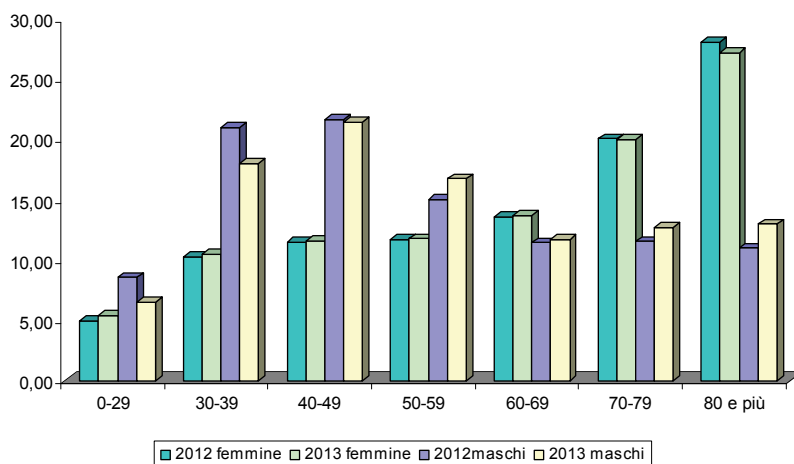


Grafico 2.4 - "Single" per sesso e classi di età – confronto 2012 - 2013

3. Matrimoni, separazioni e divorzi

Il matrimonio è tuttora la modalità scelta in prevalenza dalle coppie che intendono formare una nuova famiglia, anche se con il passare degli anni il loro numero è diminuito: la media degli ultimi 10 anni è pari a 232 eventi all'anno, mentre nel 2013 ha raggiunto quota 255, valore in ripresa rispetto agli ultimi quattro anni.

In particolare, come si risulta anche dalla *tavola 3.1* e dal *grafico 3.1*, i matrimoni celebrati nel Comune sono stati 124, mentre quelli celebrati fuori Comune sono stati 131, equamente divisi fra religiosi e civili.

Tavola 3.1 - Matrimoni, separazioni e divorzi dal 2004 al 2013

Tipologia di evento	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Matrimoni celebrati nel Comune – totale	143	143	142	128	138	125	126	152	123	124
di cui: civili	52	58	63	56	77	62	58	76	54	57
religiosi	91	85	79	72	61	63	68	76	69	67
Matrimoni celebrati fuori dal Comune – totale	93	108	88	79	123	97	76	85	99	131
di cui: civili	25	65	34	33	47	33	35	28	48	67
religiosi	68	43	54	46	76	64	41	57	51	64
Totale matrimoni	236	251	230	207	261	222	202	237	222	255
Separazioni (*)	39	57	54	63	62	56	62	32	49	30
Divorzi e annullamenti (*)	35	50	47	45	43	42	59	54	45	33
Totale separazioni e divorzi	74	107	101	108	105	98	121	86	94	63
Riconciliazioni									4	1

(*) Divorzi e separazioni si riferiscono a matrimoni celebrati a Sesto Fiorentino

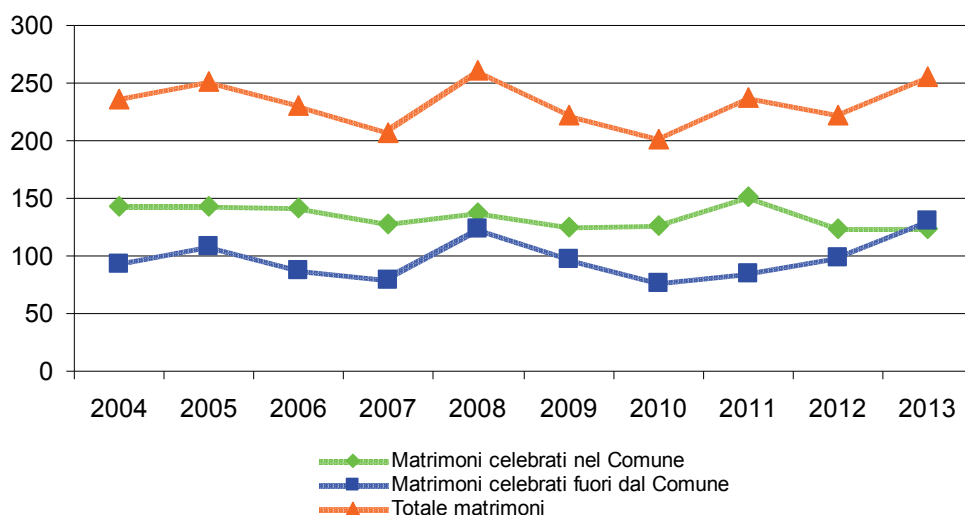


Grafico 3.1 - Matrimoni dal 2004 al 2013

Analizzando il dato più nel dettaglio attraverso i *grafici 3.2 e 3.3*, cioè esaminando separatamente la categoria dei matrimoni celebrati con rito religioso e quelli celebrati con rito civile, risulta una generale diminuzione dei matrimoni celebrati nel Comune con un dato (124 eventi) che conferma quello dell'anno precedente.

Al contrario il “matrimonio fuori Comune” continua ad aumentare, raggiungendo il massimo del periodo con 131 eventi.

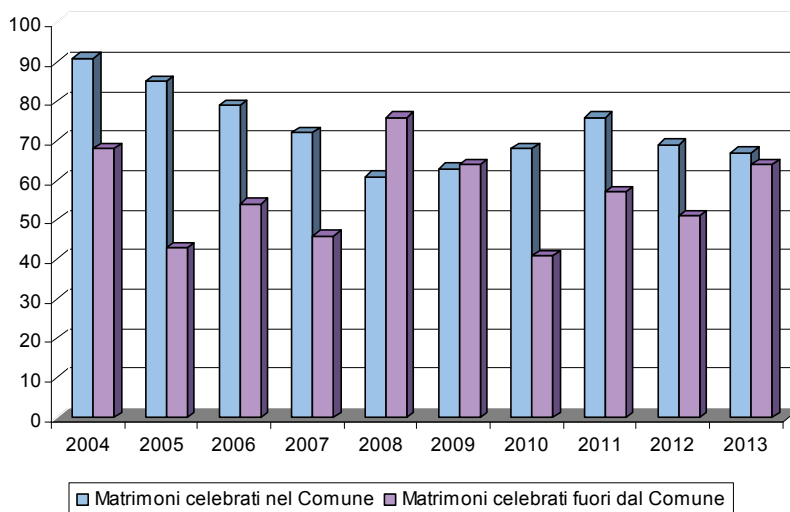


Grafico 3.2 - Matrimoni religiosi per luogo di celebrazione dal 2004 al 2013

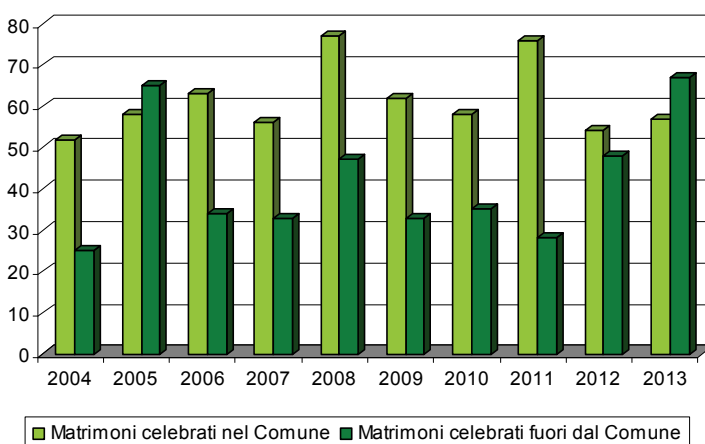


Grafico 3.3 - Matrimoni civili per luogo di celebrazione dal 2004 al 2013

Il rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per 1000), che determina il c.d. "tasso di nuzialità", ed illustrato nel *grafico 3.4*, ci indica che nel Comune di Sesto Fiorentino, oramai da un decennio, la percentuale varia lievemente fra il 4 ed il 5 per 1000.

Attualmente è attestato sul valore di 5,2 per mille abitanti, dopo aver toccato nel 2010 il minimo del periodo in esame con 4,18 per mille.

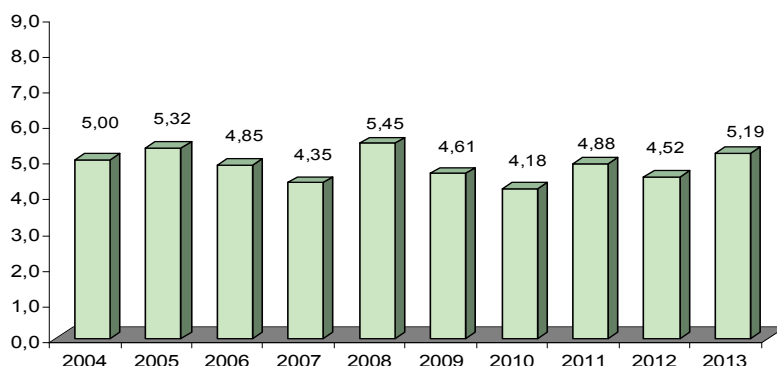


Grafico 3.4 - Tassi di nuzialità dal 2004 al 2013

Il dato relativo a separazioni e divorzi alla fine del 2013 è pari a 30 separazioni e 33 divorzi, come illustrato nel *grafico 3.5*.

Per quanto riguarda l'andamento nel periodo considerato, assistiamo ad una diminuzione di entrambi, raggiungendo il valore minimo del decennio in esame.

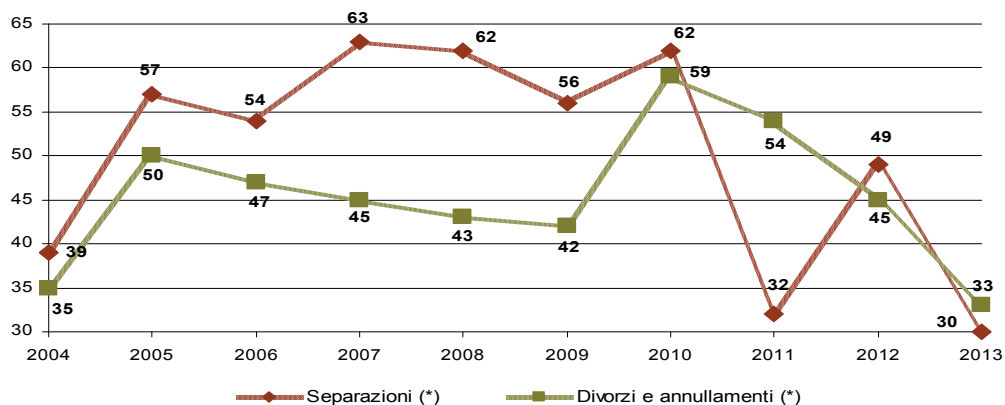


Grafico 3.5 – Separazioni e divorzi dal 2004 al 2013

Nel successivo *grafico 3.6* è riportato infine l'andamento incostante del dato relativo alle separazioni ed ai divorzi nel periodo di riferimento; in particolare risulta come la forbice fra matrimoni e separazioni/divorzi si è a più riprese chiusa e riaperta.

Nel 2013 si nota di nuovo la tendenza a riaprirsi.

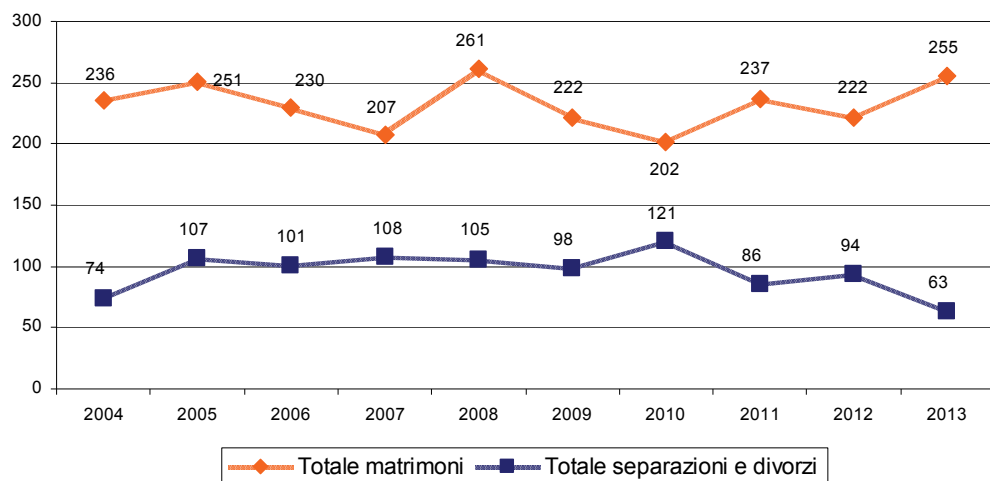


Grafico 3.6 – Matrimoni, separazioni e divorzi dal 2004 al 2013

Per i matrimoni il range di oscillazione del dato va dai 207 ai 261 eventi, con una media nel decennio di 232 eventi; mentre in ordine alle separazioni e divorzi il dato è compreso fra i 63 ai 121 con una media nel periodo di 96 eventi..

4. La dinamica della popolazione residente

Lo studio del movimento anagrafico è molto importante per conoscere la dinamica della popolazione residente in un determinato territorio., poiché fornisce in primo luogo l'indicazione del totale della popolazione residente a fine anno, e quindi dà una misura della sua variazione rispetto all'anno precedente.

Oltre a fornire un dato di stock, il movimento anagrafico fornisce anche le informazioni di flusso, che sono necessarie per conoscere in che modo la popolazione è variata.

A questo proposito è utile introdurre la cosiddetta equazione della popolazione, in base alla quale la popolazione residente alla fine di un certo intervallo temporale (es. il 31 dicembre di un dato anno) è uguale alla popolazione all'inizio del periodo considerato (es. il 1° gennaio dello stesso anno) più le nascite (N) meno le morti (M) – realizzandosi così il saldo della componente naturale-, più le immigrazioni (I) meno le emigrazioni (E) - che a loro volta rappresentano il saldo della componente migratoria - verificatesi nello stesso periodo di tempo.

$$P_f = P_i + (N - M) + (I - E)$$

Le nascite e le immigrazioni sono, naturalmente, le poste positive del bilancio demografico, mentre le morti e le emigrazioni determinano le poste negative.

Questo concetto è utile per richiamare l'attenzione sui tre fattori che determinano, nel tempo, le variazioni nell'ammontare della popolazione, ovvero la fecondità, la mortalità e le migrazioni.

I dati riportati nella *tavola 4.1* si riferiscono alla popolazione residente al 31 dicembre degli anni 2004-2013.

Come abbiamo già visto nel primo capitolo, la popolazione residente al 31 dicembre 2013 è pari a 49.122 abitanti., la tendenza rispetto agli anni precedenti, come messo in evidenza anche nel *grafico 1.2*, è nel senso dell'aumento della popolazione.

Considerate le diverse poste del bilancio demografico, un'analisi dei valori relativi al saldo naturale, migratorio e totale, riportati nella seguente *tavola 4.1* e dettagliati nelle *tavole 4.2* e *4.3*, mette in evidenza quali sono state le componenti demografiche alle quali attribuire la crescita della popolazione residente nel periodo considerato.

Tavola 4.1 - Movimento anagrafico della popolazione residente dal 2004 al 2013

Anni	Popolaz. residente al 1° gen.	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo compless.	Popolaz. residente al 31 dic.
		Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migrator.		
2004	46.963	433	443	-10	1.576	1.325	251	241	47.204
2005	47.204	418	470	-52	1.323	1.291	32	-20	47.184
2006	47.184	390	473	-83	1.662	1.334	328	245	47.429
2007	47.429	398	489	-91	1.740	1.485	255	164	47.593
2008	47.593	440	492	-52	1.724	1.418	306	254	47.847
2009	47.847	424	498	-74	1.730	1.297	433	359	48.206
2010	48.206	415	519	-104	1.848	1.638	210	106	48.312
2011	48.312	346	476	-130	1.812	1.423	389	259	48.571
2012	48.571	439	465	-26	2.229	1.689	540	514	49.085
2013	49.085	387	511	-124	2.650	2.489	161	37	49.122

In particolare, il saldo complessivo di fine anno, sempre positivo in tutti gli anni presi in esame fatta eccezione per il 2005, è il risultato di una compensazione tra un saldo naturale sempre negativo e un saldo migratorio sempre positivo.

Questo sta a significare che il movimento migratorio è diventato una risorsa insostituibile, contro un'altrimenti inevitabile riduzione della popolazione dovuta ad un numero di nascite costantemente inferiore al numero di decessi.

Sempre per quanto riguarda la componente migratoria, si osserva come gli immigrati dall'estero (*Tavola 4.3*), pur rappresentando percentuali inferiori rispetto agli immigrati da altri comuni, toccano tuttavia la punta dell'8,7% del totale immigrati nel 2013.

L'alta percentuale di iscritti e cancellati per "altri motivi" è dovuta alla revisione dell'anagrafe effettuata a seguito della chiusura del Censimento generale della popolazione del 2011.

Tavola 4.2 - Movimento naturale della popolazione residente dal 2004 al 2013, per sesso

Anni	Nati			Morti			Saldo naturale		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
2004	243	190	433	206	237	443	37	-47	-10
2005	231	187	418	236	234	470	-5	-47	-52
2006	195	195	390	238	235	473	-43	-40	-83
2007	192	206	398	231	258	489	-39	-52	-91
2008	229	211	440	233	259	492	-4	-48	-52
2009	216	208	424	235	263	498	-19	-55	-74
2010	205	210	415	247	272	519	-42	-62	-104
2011	180	166	346	240	236	476	-60	-70	-130
2012	229	210	439	225	240	465	4	-30	-26
2013	204	183	387	224	287	511	-20	-104	-124

Tavola 4.3 - Movimento migratorio della popolazione residente dal 2004 al 2013, per sesso

Immigrati								
Anni	Da altri Comuni		Dall'Estero		Altri		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F
2004	612	634	163	142	10	15	785	791
2005	517	526	98	128	35	19	650	673
2006	693	678	108	150	20	13	821	841
2007	603	614	211	267	29	16	843	897
2008	580	669	190	245	27	13	797	927
2009	641	642	173	222	33	19	847	883
2010	633	677	196	244	56	42	885	963
2011	715	765	117	162	25	28	857	955
2012	837	912	149	175	84	72	1.070	1.159
2013	560	601	87	143	657	602	1304	1346

Emigrati									Saldo migratorio	
Anni	Verso altri Comuni		Verso l'estero		Altri		Totale			
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
2004	659	609	18	15	14	10	691	634	94	157
2005	621	585	21	14	34	16	676	615	-26	58
2006	628	598	10	13	49	36	687	647	134	194
2007	656	682	33	28	56	30	745	740	98	157
2008	612	643	31	37	49	46	692	726	155	247
2009	577	533	45	38	66	38	688	609	159	274
2010	603	599	45	38	210	143	858	780	27	183
2011	562	593	16	12	133	107	711	712	165	224
2012	687	747	27	21	108	99	822	867	248	292
2013	688	686	44	35	579	457	1311	1178	-7	168

A conferma di quanto esposto in precedenza, dal *grafico 4.2* risulta che il saldo totale della popolazione sestese corrisponde sostanzialmente quello migratorio, in quanto è proprio questo che, essendo sempre positivo, dà la forma alla linea del grafico.

Il saldo totale è semplicemente la sottrazione dal saldo migratorio del saldo naturale; in particolare nel 2013 abbiamo avuto un saldo naturale particolarmente negativo (-124), che ha fatto leggermente discostare le due linee.

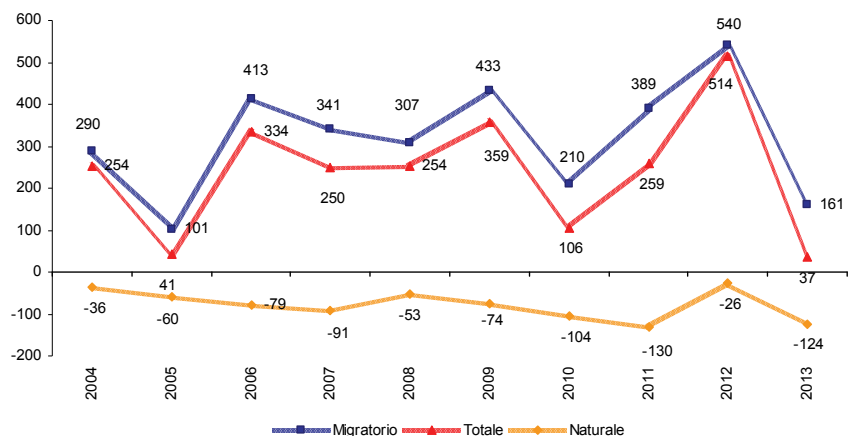


Grafico 4.2 - Saldo naturale, migratorio e totale dal 2004 al 2013

Prendendo in esame la componente naturale ed in particolare la *tavola 4.4, relativa ai* valori dei tassi di natalità e di mortalità, possiamo osservare che nel 2013 si assiste alla conferma della ripresa del tasso di natalità del 2012. Il valore si assesta al 7,88 per mille, avvicinandosi agli 8,60 nati ogni mille residenti dell'anno 2010.

Per quanto riguarda l'indice di fertilità, il valore del 2013 di 41,33 è quasi allineato alla media del periodo pari a 42,78 nati vivi ogni mille donne in età fertile.

Da rilevare infine la ripresa, dopo due anni di diminuzione, del tasso di mortalità.

Tavola 4.4 - Tassi di natalità, mortalità e fertilità dal 2004 al 2013

Anni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Indice di fertilità
2004	9,20	9,41	45,20
2005	8,86	9,96	43,55
2006	8,24	10,00	40,62
2007	8,38	10,29	41,50
2008	9,22	10,31	46,03
2009	8,83	10,37	44,26
2010	8,60	10,75	43,21
2011	7,14	9,83	35,99
2012	8,99	9,52	46,18
2013	7,88	10,41	41,33

Due ultime curiosità: la prima riguarda l'età media alla morte, che come si osserva dal *grafico 4.3*, è sempre maggiore nelle donne piuttosto che negli uomini.

In particolare nel 2013 l'età media alla morte è di 84,8 anni nelle donne, mentre per gli uomini si attesta a 78,7 anni.

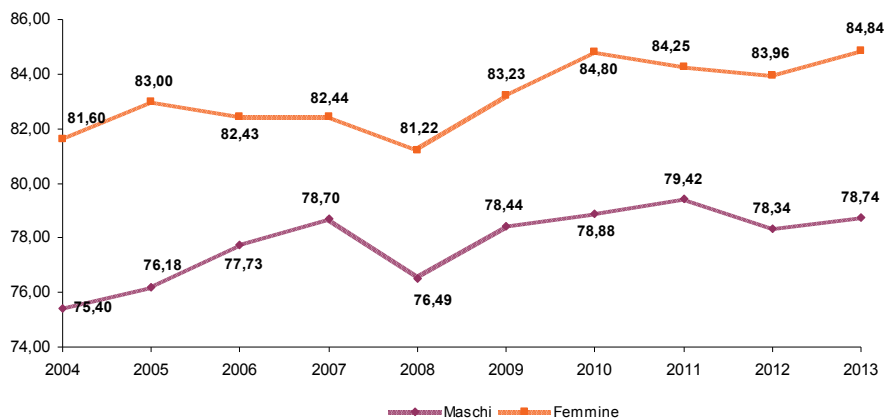


Grafico 4.3 - Et  media alla morte per genere dal 2004 al 2013

La seconda   evidenziata nel *grafico 4.4* dove   riportata la distribuzione dei nati del 2013 per et  della madre al parto: si nota che sono molti i bambini le cui madri hanno un'et  intorno ai 30 anni e infatti il valore modale   in corrispondenza proprio di questa et .

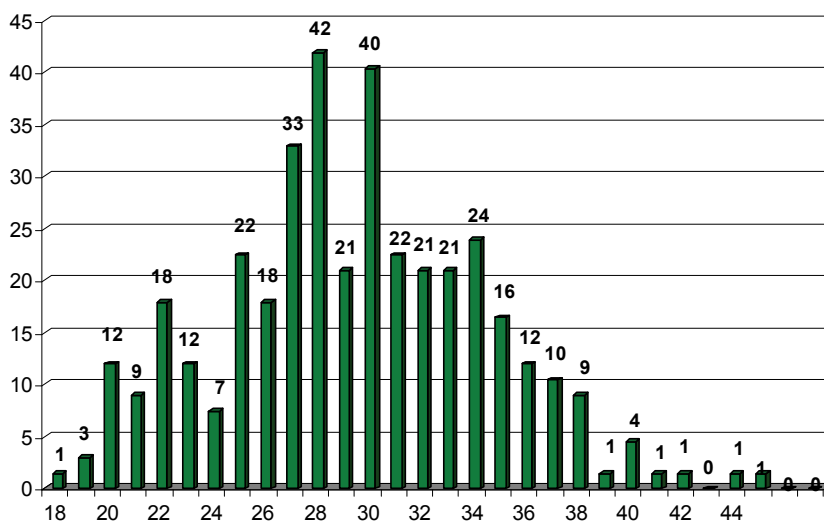


Grafico 4.4 - Numero di nati nel 2013 per et  delle madri

5. La dinamica migratoria

Gli immigrati totali nel Comune nel corso del 2013 sono stati 2.650, così come riportato nella *tavola 5.1*.

Più di un immigrato su due (52,83%) è di cittadinanza straniera; di questi l'8,23% sono immigrati dall'estero.

Il 35,4% degli immigrati proviene dalla Toscana, mentre l'8% proviene dalle altre Regioni italiane o dall'estero.

Ma il dato più rilevante per il 2013 è il 47,5% di iscritti per altri motivi, dovuti alla revisione anagrafica a seguito del Censimento della popolazione 2011.

Tavola 5.1- Immigrati a Sesto Fiorentino per provenienza - Anno 2013

Provenienza	Immigrati nel Comune					
	Italiani	%	Stranieri	%	Totale	%
dalla Toscana	661	24,94	276	10,42	937	35,36
dal resto d'Italia	175	49,00	49	1,85	224	8,45
dall'estero	12	0,45	218	8,23	230	8,68
Altri	402	15,17	857	32,34	1.259	47,51
Totale	1.250	47,17	1.400	52,83	2.650	100,00

Analizzando più in dettaglio l'immigrazione dalla Toscana, possiamo constatare nella *tavola 5.2*, come le province di maggior provenienza sono quelle di Firenze e Prato; in particolare dalla provincia di Firenze arrivano l'81% degli immigrati dalla Toscana

Tavola 5.2 - Immigrati a Sesto Fiorentino per provincia toscana di provenienza - Anno 2013

Province	Immigrati	Percentuale
Firenze	759	81,01
Prato	69	7,34
Pistoia	31	3,30
Pisa	22	2,39
Arezzo	15	1,65
Livorno	15	1,56
Lucca	12	1,28
Siena	6	0,64
Grosseto	5	0,55
Massa Carrara	3	0,28
Toscana	937	100,00

Approfondendo ulteriormente l'analisi a livello del Comune di provenienza ed esaminando il successivo *grafico 5.1*, troviamo che i Comuni di maggior provenienza sono quelli della provincia di Firenze, con l'aggiunta dei Comuni di Prato e Pistoia.

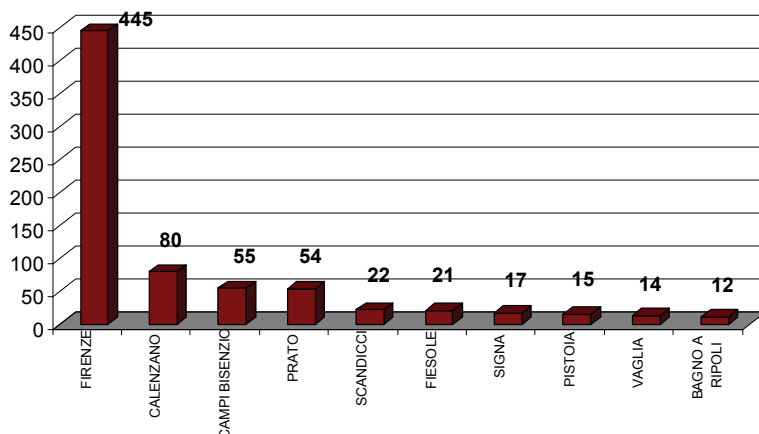


Grafico 5.1 - Comuni italiani di maggiore provenienza degli immigrati 2013

Analizzando il fenomeno delle emigrazioni, rappresentato nelle *tavole 5.3* e *5.4*, constatiamo che gli emigrati totali sono stati nel corso dell'anno 2.489: il 46,6% si sono trasferiti in altri Comuni della Toscana; l'8,5% sono invece emigrati nelle restanti Regioni; il 3,2% all'estero e infine il 41,6% sono stati cancellati per altri motivi, principalmente la revisione censuaria.

Tavola 5.3 - Emigrati da Sesto Fiorentino per destinazione - Anno 2013

Destinazione	Emigrati					
	Italiani	%	Stranieri	%	Totale	%
in Toscana	1040	41,78	121	4,86	1.161	46,65
nel resto d'Italia	186	7,47	27	1,08	213	8,56
all'estero	59	2,37	20	0,80	79	3,17
altri motivi	265	10,65	771	30,98	1.036	41,62
Totale	1.550	62,27	939	37,73	2.489	100,00

Le province di maggiore destinazione sono ancora quelle di Firenze e Prato, con percentuali rispettivamente del 79,6% e del 9% di persone, che vi hanno stabilito la loro residenza.

Tavola 5.4 - Emigrati da Sesto Fiorentino per provincia toscana di destinazione - Anno 2013

Province	Emigrati	Percentuale
Firenze	924	79,59
Prato	104	8,96
Pistoia	40	3,45
Lucca	28	2,41
Livorno	19	1,64
Pisa	17	1,46
Arezzo	12	1,03
Grosseto	11	0,95
Siena	5	0,43
Massa Carrara	1	0,09
Toscana	1.161	100,00

I Comuni di maggiore attrazione per coloro che si trasferiscono da Sesto Fiorentino (vedi *grafico 5.2*), sono Firenze, Calenzano, Campi Bisenzio e Prato, con il Comune capoluogo di gran lunga più interessato dal fenomeno.

Naturalmente si tratta di Comuni che fanno parte dell'area metropolitana fiorentina, se si eccettuano i Comuni di Prato e Roma.

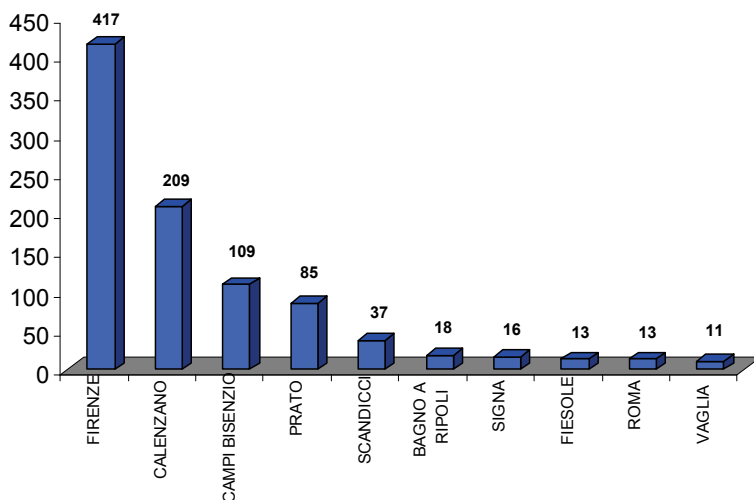


Grafico 5.2 - Comuni italiani di maggiore destinazione degli emigrati nel 2013

Proprio con riferimento ai Comuni dell'area metropolitana, il *grafico 5.3* evidenzia che il maggior saldo positivo è quello con il Comune di Firenze, mentre le poste negative sono quelle con i restanti Comuni, a testimonianza di un progressivo flusso centrifugo della

popolazione, dovuto forse anche alla presenza in questi Comuni di abitazioni a prezzi più contenuti.

Calenzano e Campi Bisenzio sono i Comuni con il maggior saldo negativo.

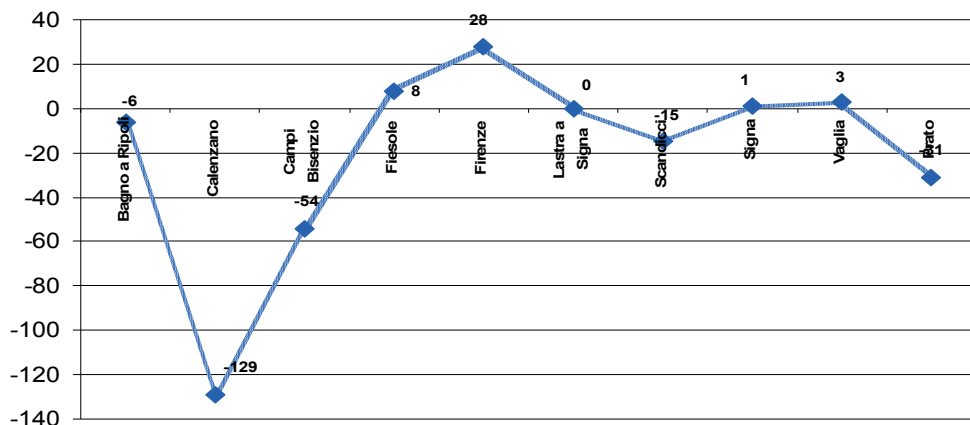


Grafico 5.3 – Saldo migratorio con i Comuni della cintura fiorentina - anno 2013

Per quanto riguarda il fenomeno delle emigrazioni degli italiani all'estero (registrate in un apposito registro- A.I.R.E.), il *grafico 5.4* evidenzia la costante crescita registrata nel periodo di riferimento, che porta il totale dei residenti all'estero a 394 maschi e 327 femmine, l'1,5% del totale della popolazione.

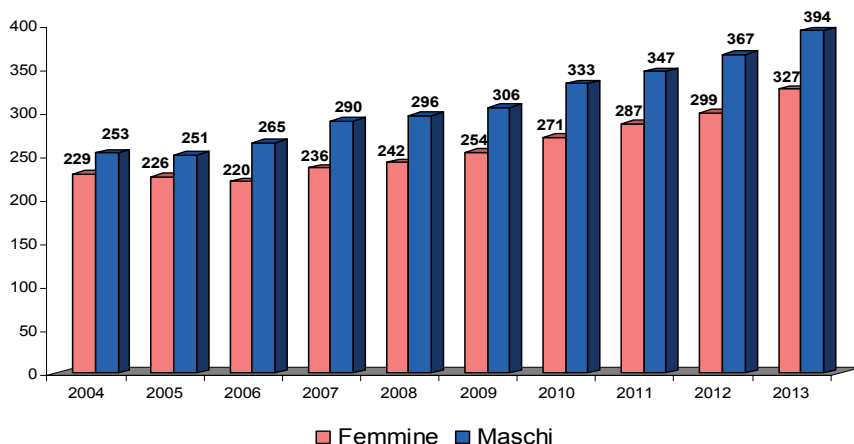


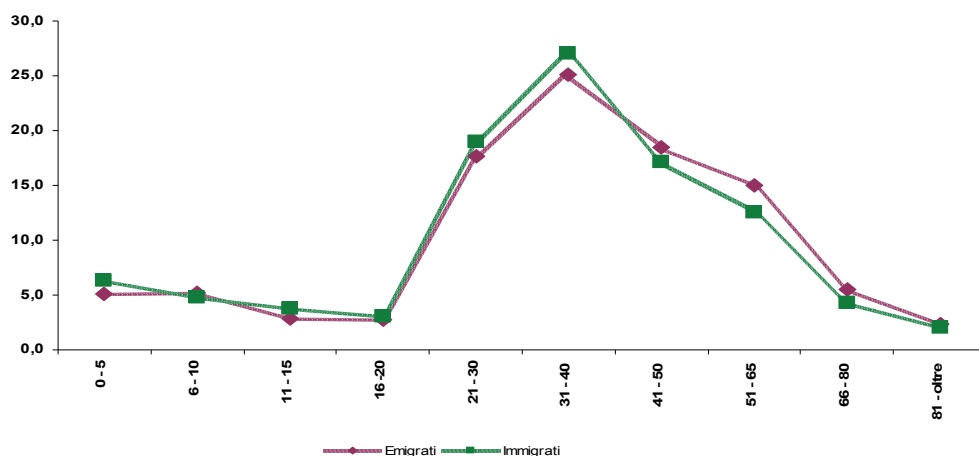
Grafico 5.4 – Numero iscritti all'A.I.R.E. anni 2004-2013

Esaminando la *tavola 5.5* ed il *grafico 5.5* degli immigrati ed emigrati per classi di età, si osserva che la maggiore propensione alla mobilità riguarda le fasce di età medie, ed in particolare quella tra i 31 e i 40 anni: in questa fascia gli immigrati sono pari al 27,0%, e gli emigrati al 25,1%.

In effetti, è ovvio pensare che gli spostamenti sul territorio avvengono principalmente in conseguenza di un cambiamento nella situazione familiare, come per esempio il matrimonio, oppure per mutate esigenze abitative, o per lavoro, e che per questo motivo siano interessate soprattutto le fasce di età centrali.

Tavola 5.5 - Immigrati ed emigrati per classi di età - Anno 2013

Classi di età	Valori assoluti			Composizioni percentuali	
	Emigrati	Immigrati	Saldo	Emigrati	Immigrati
0 - 5	127	169	42	5,1	6,4
6 - 10	131	126	-5	5,3	4,8
11 - 15	71	99	29	2,8	3,7
16 -20	68	81	13	2,7	3,1
21 - 30	439	502	63	17,7	19,0
31 - 40	624	716	93	25,1	27,0
41 - 50	459	454	-5	18,4	17,1
51 - 65	374	332	-42	15,0	12,5
66 - 80	137	115	-22	5,5	4,3
81 - oltre	59	55	-4	2,4	2,1
Totale	2.489	2.650	161	100,0	100,0



*Grafico 5.5 - Immigrati ed emigrati per classi di età - Anno 2013
(composizioni percentuali)*

6. Gli stranieri

La popolazione straniera presente sul territorio comunale ha avuto una costante crescita nel decennio preso in esame: come si può osservare dai dati riportati nella *tavola 6.1* e successivamente illustrati nel *grafico 6.1*, dal 2004 ad oggi il numero dei cittadini stranieri è più che raddoppiato, passando dai 2.054 del 2004 ai 4.594 del 2013; la percentuale sul totale dei residenti è passata dal 4,3% del 2004 al 9,3% del 2013. Quasi un cittadino su 10 è oggi di cittadinanza straniera.

L'anno in cui si è registrato l'incremento più elevato del numero di stranieri è stato il 2004 a causa delle regolarizzazioni di cittadini stranieri già presenti sul territorio italiano, ed il 2007 con l'ingresso della Romania e della Bulgaria nell'Unione europea.

A fronte di una sostanziale stabilità nel numero dei residenti di nazionalità italiana, nel 2013 per la prima volta vi è stato un improvviso rallentamento nella crescita della popolazione straniera (-0,24%), dovuto in massima parte alla sistemazione dell'Anagrafe sulla base delle risultanze del Censimento 2011: i cittadini stranieri spesso omettono di comunicare le variazioni anagrafiche, soprattutto quando rientrano nel loro paese di origine, creando situazioni che vengono recuperate in gran parte solo in occasione del Censimento della popolazione.

Tavola 6.1 - Stranieri iscritti in anagrafe dal 2004 al 2013

Anno	Maschi	Femmine	Totale	Italiani	Totale popolaz.	Incidenza sulla popolaz. residente totale	Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente
2004	982	1072	2054	45.150	47.204	4,35	20,05
2005	1079	1188	2267	44.917	47.184	4,80	10,37
2006	1185	1317	2502	44.927	47.429	5,28	10,37
2007	1422	1570	2992	44.601	47.593	6,29	19,58
2008	1560	1699	3259	44.588	47.847	6,81	8,92
2009	1739	1934	3673	44.533	48.206	7,62	12,70
2010	1781	2109	3890	44.422	48.312	8,05	5,91
2011	1878	2260	4138	44.433	48.571	8,52	6,38
2012	2094	2511	4605	44.480	49.085	9,38	11,29
2013	2055	2539	4594	44.528	49.122	9,35	-0,24

Per quanto riguarda la divisione in sessi, il numero di donne straniere è prevalente rispetto agli uomini, con una percentuale che, nel 2013, è pari al 55,3% contro il 44,7% .

Nel corso del periodo preso in esame abbiamo assistito ad un progressivo aumento dello scarto fra i generi: infatti siamo passati dal 52,2% del 2004 al 55,3% del 2013 per le femmine e dal 47,8% del 2004 al 44,7% del 2013 per i maschi

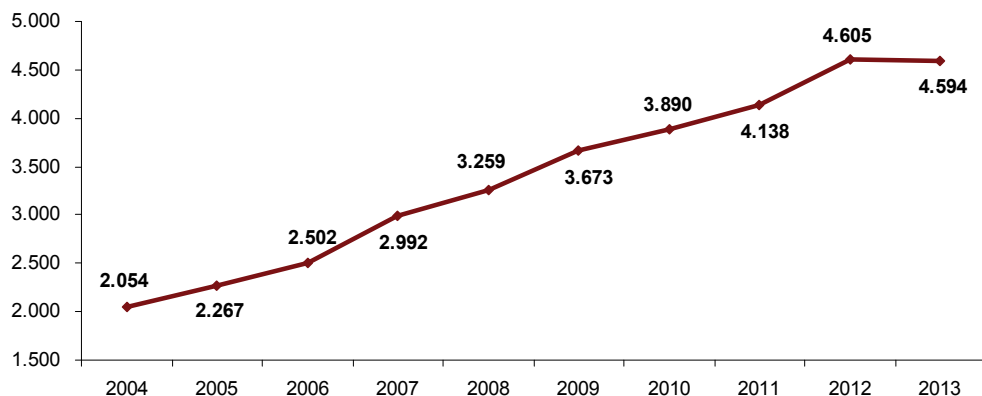


Grafico 6.1 – stranieri iscritti in anagrafe dal 2004 al 2013

Passando ad esaminare la classificazione degli stranieri residenti a Sesto Fiorentino per area di provenienza, dalla *tavola 6.2* emerge come la consistenza maggiore di cittadini stranieri immigrati sia ovviamente quella relativa all'area europea, con particolare riguardo alle nazionalità rumena e albanese: quella rumena è la nazionalità più numerosa in assoluto.

Per quanto riguarda in particolare l'Unione europea è da segnalare la presenza di una discreta comunità di cittadini polacchi, mentre per i paesi europei extra Unione sono presenti comunità di ucraini e kosovari.

L'area asiatica è la seconda come numerosità, con le comunità cinese - seconda come numerosità assoluta - filippina e di Sri Lanka ai primi posti come numero di residenti.

L'area americana è presente con le nazionalità peruviana - fra le più consistenti sul territorio comunale - cubana e brasiliana.

Infine l'area africana, è rappresentata principalmente dai marocchini, fra le nazionalità più presenti nella nostra città.

Da evidenziare infine che sul territorio sestese sono presenti anche 6 cittadini apolidi, che rappresentano lo 0,1% del totale stranieri.

Nessun cittadino proviene dall'Oceania.

Tavola 6.2 - Stranieri per area di provenienza dal 2009 al 2013

	2009	2010	2011	2012	2013
Europa	1799	1934	2098	2316	2286
Romania	760	797	868	970	973
Polonia		68	73	82	82
Altri stati Unione Europea	203	237	128	144	146
Albania	680	695	722	756	764
Ucraina	83	91	100	103	107
Kosovo			57	73	72
Altri paesi europei	51	93	39	188	142
Africa	500	504	460	566	550
Marocco	261	258	240	301	290
Senegal	38	60	56	54	58
Egitto	51	46	37	40	38
Altri paesi africani	150	140	127	171	164
America	545	579	589	636	602
Peru'	361	383	417	446	432
Brasile	59	60	40	40	31
Stati Uniti D'America	18	21	24	24	22
Cuba	29	24	23	29	26
Altri paesi americani	78	91	85	97	91
Asia	825	863	980	1079	1150
Cina Repubblica Popolare	585	585	696	801	869
Filippine	74	96	102	121	106
Sri Lanka	92	90	81	78	60
Altri paesi asiatici	74	92	101	79	115
Oceania	1	1	1	1	0
Apolidi	3	9	10	7	6

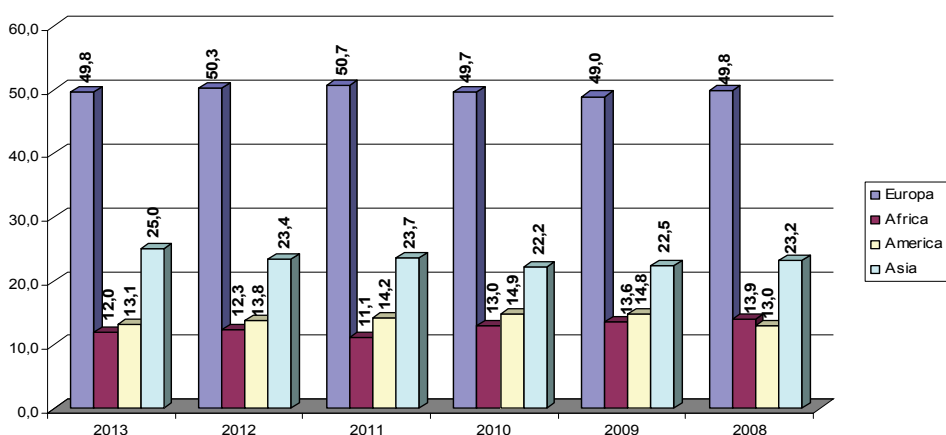


Grafico 6.2 - Stranieri per area di provenienza (composizioni percentuali)

La *tavola 6.3* ed il *grafico 6.2* riportano i dati in forma percentuale ed evidenziano come la metà degli immigrati stranieri sia di provenienza europea, e di questi il 21,1% è rumeno ed il 16,4% è albanese; fra gli asiatici il 17,4% è cinese, mentre fra gli americani il 9,7% è peruviano.

Da segnalare la diminuzione percentuale costante della componente albanese, che nel corso di 5 anni si è ridotta del 3%, anche se in termini numerici aumenta altrettanto costantemente.

Tavola 6.3 - Stranieri per area di provenienza dal 2009 al 2013 (composizioni percentuali)

	2009	2010	2011	2012	2013
Europa	49,0	49,7	53,9	50,3	49,8
Romania	20,7	20,5	21,0	21,1	21,2
Polonia		1,7	1,8	1,8	1,8
Altri stati Unione Europea	5,5	6,1	3,1	3,1	3,2
Albania	18,5	17,9	17,4	16,4	16,6
Ucraina	2,3	2,3	2,4	2,2	2,3
Kosovo			1,4	1,6	1,6
Altri paesi europei	1,4	2,4	3,6	4,1	3,1
Africa	13,6	13,0	11,8	12,3	12,0
Marocco	7,1	6,6	5,8	6,5	6,3
Senegal	1,0	1,5	1,4	1,2	1,3
Egitto	1,4	1,2	0,9	0,9	0,8
Altri paesi africani	4,1	3,6	3,1	3,7	3,6
America	14,8	14,9	15,1	13,8	14,5
Peru'	9,8	9,8	10,1	9,7	10,4
Brasile	1,6	1,5	1,0	0,9	0,7
Stati Uniti D'America	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5
Cuba	0,8	0,6	0,6	0,6	0,6
Altri paesi americani	2,1	2,3	2,1	2,1	2,2
Asia	22,5	22,2	25,2	23,4	27,8
Cina Repubblica Popolare	15,9	15,0	16,8	17,4	21,0
Filippine	2,0	2,5	2,5	2,6	2,6
Sri Lanka	2,5	2,3	2,0	1,7	1,4
Altri paesi asiatici	2,0	2,4	2,4	1,7	2,8
Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Apolidi	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1

La *tavola 6.4* ed il *grafico 6.3* evidenziano i paesi da cui più frequentemente provengono gli immigrati.

Con riferimento al 2013, la Romania, la Cina, l'Albania e il Perù si confermano i paesi di maggiore immigrazione.

In particolare la comunità cinese ha visto nel 2013 l'incremento numerico maggiore con 68 persone in più: alla fine dell'anno i cinesi hanno superato numericamente la comunità albanese.

Tavola 6.4 –Nazionalità più numerose al 31.12.2013

Nazionalità	Femmine	Maschi	Totale
Romania	589	384	973
Cina Popolare	419	450	869
Albania	380	384	764
Perù	246	186	432
Marocco	135	155	290
Ucraina	88	19	107
Filippine	62	44	106
Polonia	66	16	82
Kosovo	26	46	72
Sri Lanka	26	34	60
Senegal	14	44	58
Moldavia	34	10	44
Tunisia	11	31	42

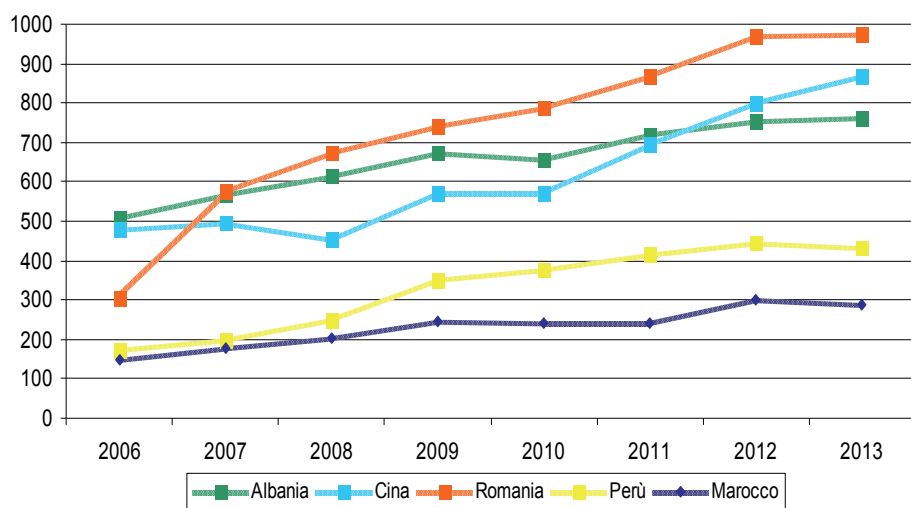


Grafico 6.3 - Nazionalità più numerose di stranieri residenti dal 2006 al 2013

Considerando la variabile età, come si osserva nella *tavola 6.5* e nel *grafico 6.4*, la fascia di età più numerosa è quella dai 31 ai 40 anni, che rappresenta il 23,2% del totale degli stranieri.

Gli ultra-sessantacinquenni hanno un'incidenza molto ridotta, poiché rappresentano circa il 2,4% degli stranieri regolarmente residenti.

Per quanto riguarda lo stato civile, circa il 28,3% per le donne ed il 37,1% degli uomini è nubile/celibe, mentre il 32,9% per le donne ed il 32,4% degli uomini è coniugato. Si tratta tuttavia di un dato non totalmente attendibile, in quanto molto alta è la percentuale dei "non certificabili", cioè di coloro che non producono documenti idonei alla registrazione e successiva certificazione dello stato civile stesso.

Molto rilevante è la presenza dei bambini in età scolare, che supera il 21% degli iscritti stranieri in totale (stranieri 0-15*100/stranieri totale), mentre per la popolazione residente italiana la percentuale è pari soltanto al 13,6% (italiani 0-15*100/italiani totale).

Questi dati sono la conferma del fatto che le immigrazioni di stranieri contribuiscono non solo ad immissione di nuova forza lavoro nel nostro Paese, ma anche ad una ripresa della natalità.

Tavola 6.5 –stranieri per classi d'età, sesso e stato civile al 31 dicembre 2013

SESSO	FASCE D'ETA'										TOTALE	%
STATO CIVILE	0 5	6 10	11 15	16 20	21 30	31 40	41 50	51 65	66 80	81 100		
FEMMINE												
NUBILE	193	145	126	71	73	49	40	13	4	4	718	28,28
CONIUGATA	0	0	0	9	185	316	188	125	12	0	835	32,89
GIA' CONIUGATA	0	0	0	0	4	18	15	18	3	0	58	2,28
VEDOVA	0	0	0	0	1	4	7	14	13	5	44	1,73
NON CERTIFICABILE	0	0	4	37	176	208	209	224	25	1	884	34,82
TOTALE FEMMINE	193	145	130	117	439	595	459	394	57	10	2539	100,00
%	7,60	5,71	5,12	4,61	17,29	23,43	18,08	15,52	2,24	0,39	100,00	
MASCHI												
CELIBE	233	160	130	85	99	33	14	8	1	0	763	37,13
CONIUGATO	0	0	0	1	66	262	204	109	23	1	666	32,41
GIA' CONIUGATO	0	0	0	0	0	3	5	2	0	0	10	0,49
VEDOVO	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	3	0,15
NON CERTIFICABILE	0	1	4	51	186	172	126	56	14	3	613	29,83
TOTALE MASCHI	233	161	134	137	351	470	349	176	40	4	2055	100,00
%	11,34	7,83	6,52	6,67	17,08	22,87	16,98	8,56	1,95	0,19	100,00	
TOTALE	426	306	264	254	790	1065	808	570	97	14	4594	
%	9,27	6,66	5,75	5,53	17,20	23,18	17,59	12,41	2,11	0,30	100,00	

La consueta piramide per età rende graficamente visibile, soprattutto se confrontata con quella della popolazione totale riportata nel capitolo 1, la differenza di struttura della popolazione straniera, tutta concentrata nelle fasce medio basse della piramide, a differenza della piramide della popolazione totale, dove il maggior concentramento è nelle fasce medio alte.

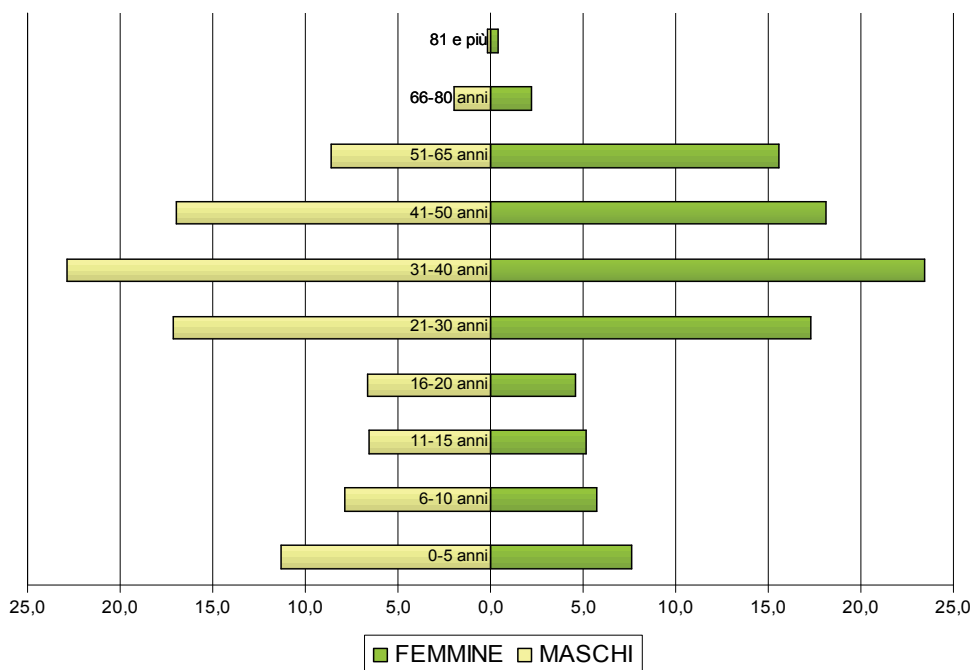


Grafico 6.4- Piramide per età della popolazione straniera residente al 31.12.2013

La *tavola 6.6* prende in esame il movimento naturale della popolazione straniera e mette in mostra il progressivo aumento delle nascite di bambini avvenuto nel corso degli anni: in dieci anni questo numero è raddoppiato, passando dai 36 nati del 2004 agli 64 dello scorso 2013, a dimostrazione del fatto che sempre più famiglie scelgono di stabilirsi nel nostro paese, e non vi sono più soltanto spostamenti motivati dal lavoro e dall'esigenza di mantenere la famiglia nel paese di origine.

Per quanto riguarda i decessi, nel periodo preso in esame c'è stato un ritorno alla consistenza numerica storica, con un solo decesso avvenuto nel corso del 2013, ed il saldo naturale è ampiamente positivo, a differenza, come già visto nei capitoli precedenti, di quello generale.

Tavola 6.6 - Movimento naturale della popolazione residente straniera 2004-2013, per genere

Anni	Nati			Morti			Saldo naturale		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
2004	20	16	36	1	0	1	19	16	35
2005	29	28	57	0	0	0	29	28	57
2006	25	24	49	1	0	1	24	24	48
2007	32	30	62	1	0	1	31	30	61
2008	31	22	53	4	0	4	27	22	49
2009	35	29	64	1	1	2	34	28	62
2010	36	34	70	1	0	1	35	34	69
2011	39	28	67	0	0	0	39	28	67
2012	48	40	88	8	2	10	40	38	78
2013	36	28	64	1	2	3	35	26	61

Le successive *tavole* 6.7 e 6.8 analizzano il fenomeno della numerosità delle famiglie di cittadini stranieri; la composizione delle famiglie si è lentamente modificata nel corso dell'ultimo decennio: scende velocemente il numero delle famiglie unipersonali, passando da una percentuale del 55,2% del 2004 al 37,5% dello scorso anno, mentre in generale le famiglie con più di un componente sono aumentate tutte in percentuale, ad ulteriore conferma del fatto che stiamo assistendo ad una progressiva stabilizzazione dei cittadini stranieri, che si concretizza nella formazione di nuove famiglie o nel ricongiungimento con i familiari che si trasferiscono dal paese di origine.

A fronte dell'aumento del numero dei componenti, diminuisce il numero assoluto delle famiglie, che variano da 1601 del 2012 a 1511 del 2013.

Tavola 6.7. Famiglie di stranieri iscritte in anagrafe per numero di componenti

Anni	Componenti						Totale famiglie
	1	2	3	4	5	6 e più	
2004	511	133	92	79	45	66	926
2005	551	159	110	101	46	65	1.032
2006	545	172	149	96	53	72	1.087
2007	630	196	167	129	74	75	1.271
2008	683	217	172	161	78	84	1.395
2009	792	206	193	188	88	99	1.566
2010	889	225	198	167	96	113	1.688
2011	977	240	202	203	89	128	1.839
2012	655	235	236	219	121	135	1.601
2013	566	227	231	221	121	145	1.511

Tavola 6.8 - Famiglie di stranieri iscritte in anagrafe per numero di componenti (valori percentuali)

Anni	Componenti					
	1	2	3	4	5	6 e più
2004	55,2	11,0	9,6	9,1	4,9	7,5
2005	53,4	12,1	10,9	10,0	4,8	6,4
2006	50,1	12,7	13,6	9,7	5,2	6,8
2007	49,6	12,4	13,1	10,5	6,0	6,1
2008	49,0	12,8	12,3	11,8	5,4	6,2
2009	50,6	11,0	11,7	12,5	5,8	6,4
2010	52,7	13,3	11,7	9,9	5,7	6,7
2011	53,1	13,1	11,0	11,0	4,8	7,0
2012	40,9	14,7	14,7	13,7	7,6	8,4
2013	37,5	15,0	15,3	14,6	8,0	9,6

Infine nella *tavola 6.9* sono evidenziati i permessi di soggiorno rinnovati nel corso degli ultimi cinque anni, da quando sono state attivate le convenzioni prima con l'associazione "L'Altro Diritto" e poi con la Cooperativa CAT. Esaminando la tavola nei particolari si vede come nel corso dell'ultimo anno siano di pari numero sia le richieste di permesso di soggiorno (168), sia le domande di rilascio di permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo, ex carta di soggiorno (170), con netta prevalenza per la compilazione assistita on-line.

Tavola 6.9 –rinnovo permessi/carte soggiorno per stranieri - confronto 2007-2013

	% su 2013 res		% su 2012 res		% su 2011 res		% su 2010 res.		% su 2009 res.		% su 2008 res.		% su 2007 res.	
Rinnovo/Rilascio permessi soggiorno on-line	132		139		118		47		61		77		67	
Rinnovo/Rilascio permessi soggiorno cartacei	36		121		128		108		82		69		50	
totale	168	3,66	260	5,65	246	5,94	155	3,98	143	3,89	146	4,48	117	3,91
Rilascio P.d.S. (ex Carta Soggiorno) on line	148		154		86		66		79		56		28	
Rilascio P.d.S. (ex Carta Soggiorno) cartacei	22		27		32		93		47		60		61	
totale	170	3,7	181	3,93	118	2,85	159	4,09	126	3,43	116	3,56	89	2,97
totale generale	338	7,36	441	9,58	364	8,79	314	8,07	269	7,32	262	8,04	206	6,89

[illegible]

[illegible]

